



CAMMINARE PER L'EUROPA

I SENTIERI EUROPEI

Sentiero Europeo E.7 Portogallo Romania

PUNTO PASSAGGIO MILIES (TV)



FEDERAZIONE EUROPEA ESCURSIONISMO
Europäische Wandervereinigung
www.era-ewv-ferp.org

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Ente morale, Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 N. 1152
fondato nel 1885. Sciolto nel 1938 e rifondato nel 1946.
www.fieitalia.it

SENTIERO EUROPEO E.7 Spagna - Grecia



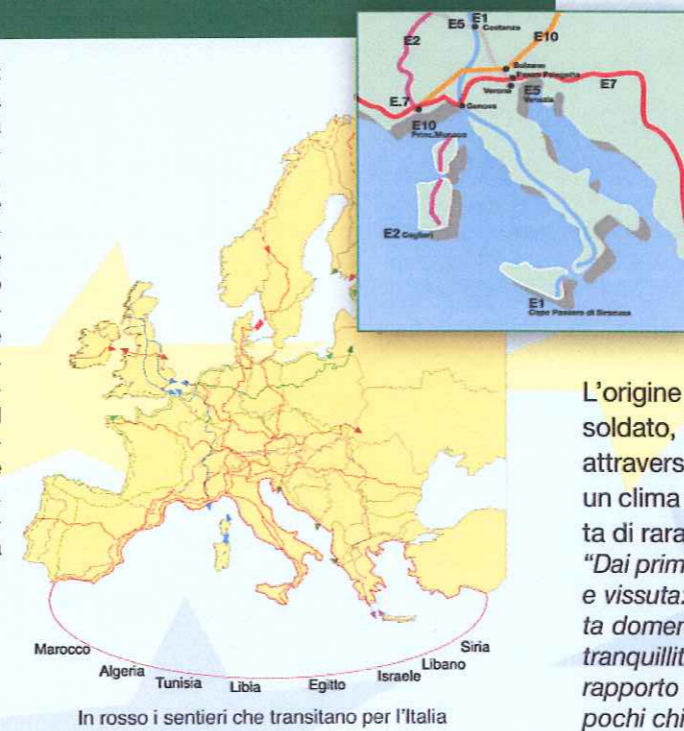
Il sentiero Europeo E7 inizia alle Isole Canarie attraversandole tutte e con l'imbarco raggiunge Lisbona in Portogallo. Attraversa tutto il cuore della Spagna sfiorando la capitale Madrid. Scavalca i Pirenei, entra nel piccolo stato dell'Andorra, prosegue lungo la costa della Francia e quindi entra in Italia a Ventimiglia per proseguire in direzione ovest/est, esce dal Friuli verso Caporetto per continuare attraverso le nazioni di Slovenia, Croazia, Ungheria, Serbia e Montenegro. Termina il suo percorso dopo aver attraversato tutta la Grecia sulle sponde del Mare Egeo. Nella nostra nazione, lasciata Ventimiglia, piega ad est sull'Alta Via dei Monti Liguri percorrendola sino al p.so Scoffera dove s'immette sulla Vialonga n° 1 e, con direzione sud-ovest/nord-est, attraverso il Parco dell'Antola e la valle del fiume Trebbia raggiunge Piacenza. Lungo gli argini del fiume Po perviene al Parco dell'Adda e, seguendone lo sviluppo da sud a nord, arriva alle Terre Alte del Bergamasco e del Bresciano scendendo successivamente al lago di Garda. Nella provincia di Verona, dalla sponda lombarda del Lago di Garda, raggiunge Malcesine usando il traghetto, risale le pendici del Monte Baldo dove si divide in due tronchi, uno trentino e l'altro veronese, quest'ultimo attraversa tutta la sua cresta, raggiunge il Rifugio Telegrafo, scende in Val d'Adige, risale sui Monti Lessini in località "Fosse", s'incammina tra i pascoli della Lessinia lungo i cordoni fino al Gruppo del Carega, prima al Rifugio Passo Pertica e poi al Rifugio Pompeo Scalorbi presso il Passo Pelegatta, dove incrocia il sentiero Europeo E.5. (La variante trentina dalla stazione a monte della Funivia del Baldo, scende a Madonna della Neve, raggiunge Ala in fondo alla Val D'Adige, risale la valle omonima e si ricongiunge con il tratto Veronese presso il Passo Pertica). Proseguendo poi in direzione est nel vicentino, sui vecchi tracciati che ricalcano l'antico confine tra il regno Lombardo Veneto ed il Principato del Tirolo, oggi confine di Regione. Raggiunto il trevigiano prosegue cavalcando il sentiero panoramico TV1 (grande tracciato territoriale). Risale le pendici del Monte Grappa, con le sue ferite del conflitto mondiale al Rifugio Scarpon, prosegue in parte il TV1 e scende nei pressi di Valstagna (grotte di Oliero). Risale da Segusino a Milies per scendere al lago di S. Croce (Fadalto) riprende quota verso il bosco del Cansiglio (malga Mezzomiglio), ridiscende verso Vittorio Veneto (alle grotte del Caglieron) per risalire ed attraversare parte del Friuli Venezia Giulia proseguendo verso Caporetto.



GLI ALTRI SENTIERI EUROPEI NELLA NOSTRA NAZIONE

SE.1 - SE.2 - SE.5 - SE.10 - SE.12

La nostra nazione è interessata da altri sentieri europei: il S.E.1 che parte da Capo Nord in Norvegia e attraversa la Svezia, Danimarca, Germania e Svizzera arriva in Italia dove dopo averla percorsa per tutta la sua lunghezza termina a Capo Palo di Capo Passero di Siracusa; il S.E.2, interessa solamente la Sardegna che attraversa totalmente in direzione nord/Sud e termina a Cagliari. Il S.E.5 inaugurato negli anni '60 parte dal nord della Francia, raggiunge Costanza sull'omonimo lago e scende a Verona attraverso il Passo del Rombo, Bolzano, il Pasubio il Gruppo del Carega dove incrocia il Sentiero n.7. Il S.E. 10 proveniente dall'estremo nord scandinavo attualmente è fermo a Bolzano in attesa di proseguire verso Nizza, il cui completamento è previsto entro tre anni, ed infine l'ultimo nato il S.E.12 più noto come l'anello del mediterraneo. Quest'ultimo Sentiero Europeo prende il via da Gibilterra ed intende ritornarvi dopo aver percorso tutte le coste mediterranee. Una scommessa che coinvolge non solo molte nazioni Europee ma che ha trovato grande interesse in altre realtà quali la Turchia, Israele, Egitto, ecc. ecc.



BREVE STORIA DEL COMUNE DI SEGUSINO (TV)



Il toponimo Segusino potrebbe derivare dalla città di Susa, o piuttosto, dai suoi abitanti chiamati ancor oggi "Segusini". Vi è una seconda ipotesi che richiama dalla parola "securus", luogo sicuro e protetto, il quale ben si addice alla configurazione ambientale. Il paese è citato per la prima volta in un documento del 983, in cui il vescovo Rodolfo concedeva delle donazioni, fra cui delle terre "in Secusino caxale unum", al monastero dei Santi Felice e Fortunato, per rifonderlo dei danni provocati dalle incursioni ungheresi. Segusino poté avere piena autonomia solamente con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia, nel 1866. È stato recentemente scoperto, sui colli Segusinesi, un sito archeologico che testimonia la presenza dell'uomo fin dai tempi remoti. Gli utensili ritrovati per la lavorazione del legno e per la caccia fanno risalire all'epoca dell'uomo di Neanderthal (80-35mila anni fa). Il centro di Segusino, situato in un ameno paesaggio pedemontano, è piacevolmente arricchito da suggestive chiese e oratori. La torre campanaria, costruita dopo la Prima Guerra Mondiale che sventa al centro del paese ne è diventata il simbolo. Curioso è pure l'Oratorio di S. Barnaba, chiamata la "céseta del diaolet", (chiesetta del diavoleto), perché nella pala dell'altare è raffigurato un piccolo diavolo seduto ai piedi della Santa. Originale la leggenda che avvista nei boschi intorno a Segusino del "Mazarol", sorta di folletto dispettoso con mani e piedi caprini, un abito rosso e un cappello appuntito. Un'immagine quanto mai simile a quella tradizionale del diavolo, che si nasconde fra gli alberi, in attesa di tormentare i passanti per farli deviare dal retto cammino. La strada che da paese ci porta verso Milies, transitando per il borgo di Stramare fu tracciata dal genio militare a cavallo, tra il 1919 ed il 1920. A Stramare, troviamo la Chiesa di San Valentino, affiancata nell'aerea piazzetta da una fontana ricavata da un unico pezzo di pietra, proveniente dalla Val di Non. Prima della "scoperta" di San Valentino quale protettore degli innamorati, la pietà popolare si rivolgeva al santo per la liberazione dall'epilessia. Milies è una delle due frazioni montane del comune, entrandovi troviamo la chiesetta dedicata a Maria Ausiliatrice, orgoglio del locale gruppo "Alpini". Il pittoresco villaggio confina con i comuni di Valdobbiadene e Vas nel Trevigiano, si affianca alla Provincia di Belluno con il comune di Lentiai. È posta a 680 metri di altitudine alle pendici del monte Zogo.

L'origine del toponimo "Milies" pare provenga dal latino (miles) che si traduce in soldato, molte sono le ipotesi che sostengono l'esistenza di una strada romana attraversante le sue alture. Milies si può definire un'oasi di pace e tranquillità, con un clima sano, alpino, con una quiete di tutto riposo in una natura di incontaminata di rara ed unica bellezza.

"Dai primi turisti ed estimatori degli anni 50 ad oggi, Milies viene regolarmente visitata e vissuta: chi per una rapida toccata, chi per un weekend chi per la classica giornata domenicale o per i tradizionali appuntamenti annuali oppure per una vacanza. La tranquillità del vivere, l'amenità dei luoghi, la possibilità di recuperare il fondamentale rapporto con se stessi e gli altri, fa di questa oasi una meta agognata da tutti e dista pochi chilometri dalla pianura" -dal libro descrittivo di Milies di Mariano Lio"

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO

www.fieitalia.it

La Federazione Italiana Escursionismo è l'unico rappresentante Italiano della Federazione Europea Escursionismo (www.era-ewv-ferp.com) sodalizio che rilascia i brevetti dei Sentieri Europei. La sede nazionale della F.I.E. si trova in Genova (16143) - Via Imperiale, 14 - Tel. 0103515736 - Fax 0102927415 - info@fieitalia.it.

Questo materiale è stato realizzato dal Comitato Regionale Veneto della F.I.E.

info@maurizioboni.it - www.fieveneto.it - www.facebook.com/www.fieveneto.it

in collaborazione con gruppo di lavoro del Sentiero Europeo E.7. Per informazioni Gruppo di Lavoro E.7:

Per la zona occidentale: fie_ennepi@libero.it

Per la zona orientale: rs52rs@gmail.com



www.sentierieuropei.it

In rosso i sentieri che transitano per l'Italia